

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Per la prossima lotta elettorale.

Siamo ancora nel periodo preparatorio. Nei giornali che vanno per la maggiore, si discute, si commenta, si critica, si censura gli atti e i detti dei capigruppo. Così, la politica dell'on. Sacchi, o più precisamente il suo passo indietro alla vigilia dello scioglimento della Camera, è ancora sul tappeto: e si raffronta quel ch'egli diceva nell'ordine del giorno e nel discorso alla prima riunione dell'estrema sinistra con quello ch'egli scrisse nella sua lettera alla Tribuna.

In questa, il deputato di Cremona - capo del gruppo al quale appartiene anche l'on. Caratti, - asseriva che « il 21 settembre l'Estrema Sinistra non fu concorde in verun'altra affermazione che nella convocazione della Camera e questo sostanzialmente si è inteso di votare ». Ma forse dimenticava allora l'ordine del giorno votato dall'Estrema, e che era del seguente tenore:

« L'Estrema Sinistra, dichiarando che la repressione ferrea sistematicamente fatta dal Ministero sono indegne di un Governo civile e rendono impossibile la sua permanenza al potere; constatata la necessità dell'immediata convocazione del Parlamento, delibera di comunicare il suo ordine del giorno al presidente della Camera e di prorogarsi per un nuovo convegno al 16 ottobre ».

Il nuovo atteggiamento di Sacchi verso il Ministero fu giudicato da molti per una preoccupazione elettorale. L'Avanti! scrive che Sacchi fa di tutto per amarsi l'on. Giolitti ed avvicinarsi al potere. La Patria dice che « pare a molti che l'on. Sacchi abbia colle sue dichiarazioni gettato a mare le alleanze recenti coi due gruppi affini dell'Estrema Sinistra ». La Gazzetta del Popolo di Torino infine chiama meravigliosa la disinvoltura dell'on. Sacchi e si duole che su questa base di sincerità politica si prepari l'appello al paese.

## Per la sincerità

A proposito della quale sincerità politica, sottoscriviamo pienamente a quel che scrive la Patria quando dice che tutti i candidati debbono considerare la condizione di cose creata in Italia dagli ultimi avvenimenti ed esporre senza esitazioni e senza ipocrisie il loro pensiero.

Non si debbono ammettere promesse subdole che oggi si fanno e domani si disdicono; non si deve permettere di accendere un cero alle istituzioni e un altro al sovversivismo, sperando di poter servire a un tempo Dio e il Diavolo, di dare un colpo al cerchio e un altro alla botte, ed acquistare popolarità a buon mercato. Si hanno da esporre con sincerità idee che assicurino l'appoggio da tutte quelle iniziative che possono essere utili alla grande massa della popolazione e togliere così di mano un'arma ai difensori patentati e specialisti del proletariato.

Il Ministero deve agevolare questo movimento democratico con dichiarazioni anch'esse pratiche e precise, e la piattaforma elettorale, se egli la terrà, non deve essere la falsariga del programma dei candidati, ma un criterio, intorno al quale ciascun candidato si decida a scegliere la sua strada. Sincerità da una parte, sincerità dall'altra ».

## Le due correnti in Vaticano.

La Tribuna afferma che in Vaticano ferve la lotta tra i cardinali di curia così detti *elezionisti*, e coloro che vogliono invece il mante-

rimiento del *non expedit*. A capo della tendenza *elezionista* è il cardinale Cassetta con Vincenzo Vanuttelli e Agliardi, seguiti da quasi tutti i cardinali dell'Alta Italia e dalla maggior parte dei vescovi italiani. Ad essi però si oppone la potente triade spagnola: Merry del Val, Vives y Tutto e Sancha. Dato l'ascendente che il Segretario di Stato gode sull'animo del Pontefice, è facile prevedere - dice la Tribuna - che a loro rimarrà la vittoria, a meno che Pio X non dia prova, questa volta, di un'assoluta indipendenza di carattere.

Del resto gli stessi *elezionisti* prevedono la loro sconfitta per la « intangibilità », come essi dicono di Merry del Val.

Tutto ciò, naturalmente, in linea platonica, perchè in realtà, come si vide le altre volte, gli elettori cattolici italiani interpretano molto elasticamente il divieto del Vaticano.

## Le dimissioni del deputato Caldesi

Il deputato Clemente Caldesi pubblica una lettera in cui annuncia di aver rassegnato il mandato politico del Collegio di Faenza. Egli prende congedo dai suoi elettori dicendosi scontento dalle delusioni e dalle perdite degli amici ed attristato dalle discordie che esistono fra i democratici faentini. Soggiunge che occorrono uomini nuovi.

## Una circolare dell'autorità militare

La propaganda sovversiva nell'esercito. La Tribuna, per porre fine a false voci sopra una circolare contro la propaganda sovversiva nell'esercito, recentemente diramata dall'autorità militare, ne pubblica un brano.

La circolare dice che gli ufficiali devono spiegare ai soldati i diritti e i doveri dei cittadini mostrando loro che la libertà consiste nell'osservanza delle leggi sociali. Non devono gli ufficiali tacere ai soldati dei bisogni e delle piaghe sociali; ma mettono loro in evidenza che il miglioramento della società non può essere che frutto di ordinato e perseverante lavoro; chi spinge il popolo sulla via della violenza lo illude e lo tradisce. La circolare ricorda infine gli scopi dell'esercito e raccomanda specialmente ai comandanti di compagnia l'opera educativa che essi compiranno seguendo le prescrizioni della circolare stessa.

## In Italia e fuori.

Alla Corte di giustizia di Kischinev (Russia) si è svolto il processo relativo ai disordini antisemiti del 1903 ed all'assassinio di quattro israeliti. Il tribunale ha assolto gli imputati dall'accusa di assassinio e ne ha condannati otto per aver provocato i disordini, da uno ad otto mesi, ed altri otto a 16 mesi di detenzione.

Il corrispondente del Daily Express scrive: Tutte le linee ferroviarie importanti dagli Stati Uniti d'America stanno per passare nelle mani di tre uomini: Giovanni e Guglielmo Rockefeller ed Elia Rogers. Questi tre finanziari impiegarono i dividendi attuali della Standard Oil Company - cioè otto milioni di sterline, per l'acquisto di numerose azioni che dà già il 12 e del 13.

## APPENDICE 11

## PASSIONE FATALE

Ma come?... Se non chiedi di meglio!

Ascolta. Io non l'ho già condotto qui perchè tu mi esponga suppellettili, giuramenti inutili, dichiarazioni che so, da lungo tempo, a memoria. Non attendo parole vaghe, io! Sono stanca... In fondo, vedi, credo che tu m'abbia ingannata, che ti sia preso gioco di me come di tante altre...

Manuella... La fanciulla parlava febbrilmente, con voce alterata. Ella soffriva, visibilmente. I singhiozzi le salivano alla gola, le lagrime le velavano lo sguardo: ma ella, per ferocezza le tratteneva.

Corrado sembrò commosso. Vediamo, Manuella, vediamo, amor mio; qui debbono esser succedute cose che tu mi nascondi. Sii dunque sincera; dimmi la verità. Non la incovini? Corrado sembrò riflettere. Vogliono maritarsi forse? E se ciò fosse? Maritar te?

## La guerra.

### La terribile battaglia

Un altro telegramma di Olama Tochio, 14. - Il maresciallo Olama ha inviato il seguente dispaccio, senza data, all'imperatore: L'esercito giapponese di sinistra si mise in marcia stamane di buon'ora ed occupò posizioni in prossimità di un villaggio tenuto dai russi. I giapponesi attaccarono e sloggiarono i russi, che fuggirono in disordine e impadronironsi di batterie complete. Abbiamo cannoneggiato il nemico in ritirata.

### La battaglia fu terribilmente micidiale.

Pietroburgo, 14. - Telegrammi giunti ai giornali nulla contengono circa lo svolgimento generale della battaglia combattuta il 12 e il 13, alla quale cui accennano rapporti del generale Curopatchine. I giornali si limitano a constatare il terribile accanimento della lotta, segnalando che una posizione fu due volte perduta e ripresa dai russi nella stessa giornata. Soggiungono che l'attacco contro le artiglierie giapponesi si svolse furiosamente.

### Particolari raccapriccianti.

La lotta fu terribilmente micidiale. Da ambo le parti furono date prove di un coraggio straordinario. Gli ufficiali non avevano bisogno di incitare i soldati che si slanciarono contro il nemico con grande impeto.

Malgrado la fitta grandine delle granate e di altri proiettili che si rovesciava sopra di loro, i soldati caricavano alla baionetta. Il numero dei feriti è rilevante. File intere di soldati furono distrutte dall'artiglieria.

Una compagnia russa, avendo quasi sterminato parte di un battaglione giapponese, fu attaccata con fuoco incrociato dal nemico, e ostinatamente inseguita.

Due battaglioni russi attaccati di fianco e alle spalle dai giapponesi, furono annientati.

### Quale fu la causa dell'insuccesso secondo i russi.

Pietroburgo 14. - Il generalissimo Curopatchine telegrafò: Due reggimenti dell'ala destra subirono, nel combattimento del 12, perdite considerevoli. Il comandante di uno di essi restò ucciso, uno comandante di brigata restò ferito.

I due reggimenti si sono ritirati, abbandonando le artiglierie. L'insuccesso del combattimento fu cagionato da un attacco notturno dei giapponesi.

Le truppe russe abbandonarono le posizioni e i cannoni che erano riuscite a riprendere (?)

### Il generale Curopatchine

confessa volentieri che fu un disastro! Pietroburgo, 14. - ore (3.50 pm). Il generale Curopatchine ha inviato un altro dispaccio recante i particolari sui combattimenti del 12 e del 13.

« Le truppe russe dell'ala destra difesero le posizioni avanzate e difesero pure in parte le varie posizioni principali, particolarmente in direzione di Sihalchendzi; malgrado l'attacco dei giapponesi fosse soprattutto diretto contro le truppe di questa località.

L'ala sinistra, dopo una lotta delle più estenuate, occupò le colline rocciose situate a sud di Beni apudza, presso Ponsi - hu dodici chilometri a nord di Ientai; ma l'arrivo di considerevoli rinforzi giapponesi impedì ai russi di approfittare di questo successo.

Un distaccamento essendo rimasto separato dal resto delle truppe, il generale Curopatchine dette ordini di battere in ritirata.

Questo dispaccio è l'ultimo, dal campo battaglia. Esso dice che i russi subirono perdite considerevoli, ma ragioni particolari impediscono allo stato maggiore di comunicare l'elenco di queste perdite, nonchè il numero dei cannoni perduti, (che ritenersi probabile siano un centinaio) e il nome dei reggimenti impegnati nel combattimento.

### La battaglia continua.

Mucden, 14. I giapponesi riportarono una grande vittoria. I russi ripiegarono lentamente verso nord. Essi hanno subito gravi perdite.

La battaglia continua. La censura è severa nel lasciar partire notizie.

### La 4a giornata del processo Murri.

Torino, 14. L'udienza antimerdiana fu spesa interamente nella lettura della sentenza di rinvio alla Corte di Assise di Torino e dell'atto di accusa.

A certi punti, la Linda si agitava nervosamente; Tullio ogni qual tratto si mordeva le labbra e Sacchi sembrava un statue. Il Naldi e la Bonetti erano i due meno commossi.

### Il processo rinviato.

Nell'udienza pomeridiana, l'avv. Altobelli rilevò che il giudice istruttore ha chiuso entro le casse una quantità di documenti che i difensori hanno bismo di esaminare. Chiede la sospensione del processo per avere il tempo di procedere a tale esame.

Si procederà all'apertura delle casse per vedere che cosa contengono, e, dopo un'ora di estrazione di documenti che non furono allegati al processo, il presidente riassumerà l'istanza dei difensori che si conceda il tempo per l'esame. La conclusione è che il processo fu rinviato al 20 corr.

### Il richiamo della classe 1880 e gli emigranti.

Il Commissario dell'Emigrazione, in seguito alle insistenze degli ispettori dei porti, ha formulato un apposito quesito al Ministero della guerra per sapere se gli iscritti alla classe 1880 che, precedentemente al richiamo, avevano ottenuto dalle autorità militari il permesso di emigrazione, possano imbarcarsi. Il Ministero della guerra ha risposto favorevolmente il quesito secondo il desiderio degli emigranti.

### Massi sulla strada ferroviaria.

Ieri sera, a circa 300 metri prima che il treno in partenza da Pontebba alle 2.59 arrivasse a Chiussaforte, un grosso masso staccato dalla montagna cadde sulla strada ferrata.

La macchina, sorpresa a pochi metri, non riuscì a fermare prima di incontrarsi col masso e lo urtò; però non ebbe a verificarsi alcun danno. I viaggiatori non si accorsero nemmeno dell'ingombro.

ferì il convento ad un matrimonio borghese... Ed ora ti consigliano di sposare il merciaio Mailleners! Manuella ebbe una stretta al cuore. Non mi consigliano; lo esigono. E' molto ricco? Io non lo so, ma dicono che le sue tenute valgono somme favolose e che il suo banco in Parigi sia in piena prosperità. Gran bella cosa! Anche, bisogna confessarlo: non è poi tanto brutto. Una bellezza un po' rustica, se vogliamo...

Tu trovi?... Già... la gelosia non m'impedisce di giudicare serenamente... Vi fu un momento di silenzio. Per darsi un contegno, Corrado scherzava con l'uncinetto abbandonato sulla tavola dalla figlia del capo guardia. I suoi occhi scintillavano sotto le palpebre, e fosche rughe solcarono la sua fronte. A che cosa pensi? - domandò Manuella. A questo matrimonio. Non è ancor fatto - mormorò dolcemente la fanciulla, nella cui anima rinasceva la speranza. Si farà - egli disse, senza esitare. Chi potrà impedirlo? Manuella provò di nuovo un gran freddo al cuore: la sua ultima speranza s'involava!

## Pochi e divisi

(Per la libera discussione)

I nemici della Scuola secondaria godono di poter finalmente assistere all'apparente sconfitta degli insegnanti, ora profondamente divisi in seguito all'ordine del giorno votato al congresso di Roma. Essi con questa deplorevole vittoria sono riusciti a rendere impossibile qualunque idea di riforma della vecchia Scuola secondaria ed inutile il tentativo degli insegnanti di ottenere un compenso adeguato al loro importante e difficile lavoro. E' proprio il trionfo del famoso senatore Vischi, il quale essendo un po' irritato contro gli insegnanti delle scuole medie per motivi che ora io non voglio riferire, recentemente dichiarò che giammai avrebbe dato il suo voto ad una legge per l'aumento dello stipendio dei professori Proprietaristi così. E' con tanta miseria e con tanta debolezza che uomini illustri pensano all'avvenire della Scuola italiana!

I nemici della scuola per conseguire tanta vittoria, sono ricorsi al poco nobile mezzo di gettare la confusione e la discordia nel campo dei loro avversari, eccitando alla lotta anche gli insegnanti i quali hanno sempre pensato con sacro orrore alla nostra federazione, che essi - strane davvero! - vorrebbero propriamente *apolitica!* Ma oggi - io domando - dove non entra la politica, che tutto inquina?

I giornali clericali forse non sostengono ogni giorno la necessità di unire la politica alla religione? Qualche buon sacerdote inorridisce pensando a questo strano connubio, ma alla fine tutti i clericali ne riconoscono la necessità nella lotta che essi sostengono contro i loro nemici.

In questi tempi di tanta agitazione nessuno può rimanere estraneo alla politica, che altrimenti gli converrebbe di ritirarsi in qualche monastero a meditare sulle miserie della vita umana! Vivere *neutri* nel gran mare, della vita nei tempi presenti, significa fossilizzarsi, come si dice comunemente. E questo non può essere l'ideale degli insegnanti! Tutti sanno che la politica non deve entrare nella scuola, ma nessuno afferma che essa sia proibita agli insegnanti, purchè non si permettano di prendere parte in modo sconveniente a certe agitazioni politiche e non pensino di unirsi agli agitatori delle masse incoerenti.

Ma se la politica può in qualche modo aiutarli nella lotta che da molti anni inutilmente sostengono in difesa di un diritto, che fu finora sempre conculcato e deriso, come si potrà impedire che essi ricorrano a questo mezzo per raggiungere lo scopo di essere alla fine ascoltati?

Anch'io sono, come si dice, un *woman of order*, e non nascondo la mia fede monarchica; ma non so negare agli insegnanti il diritto di ricorrere ad un mezzo di difesa che essi credono necessario contro i nemici della scuola, senza rinunciare ai loro principi politici. Non mi sembra riprovevole l'alleanza degli insegnanti secondari coi partiti liberali, senza dividerne l'opinione politica, ma solo per il bene della scuola e per loro miglioramento economico e morale.

Si consideri che l'amministrazione di molti comuni, ad. es. quello di Venezia, è retta da moderati e da clericali, i quali si sono allestiti senza rinunciare al loro differente ideale politico. E tutti sanno che

il comm. Paganuzzi non divide l'opinione politica del Sindaco Grimaldi. Esiste un vero accordo fra i due partiti politicamente contrari solo nella lotta contro il partito sovversivo. E l'Italia non è forse alleata dell'Austria, pur avendo della libertà un concetto ben differente?

Ma gli insegnanti, si va ripetendo - non devono fare della politica, come se essi non potessero godere dei diritti concessi agli altri cittadini! Strana pretesa.

Io non so se prevarrà l'idea di riunirci affatto alla politica nelle questioni scolastiche, ma se ciò avvenisse, mi permetterei di domandare agli uomini d'ordine se vorrebbero sapranno persuadere il governo e la Camera dei Deputati che la Scuola abbisogna di una radicale riforma e gli insegnanti di un maggior stipendio. Io, propriamente non ho alcuna fiducia nella loro opera e nel loro coraggio, perchè li riconosco sostenitori convinti e affatto ciechi del sistema che finora ha reso possibile l'abbandono della scuola e degli insegnanti.

dott. G. Balla Torossi

Abbiamo scritto noi, sotto il titolo *Pochi e divisi* che l'autore pose al suo articolo, l'altra riga: per la libera discussione; e ciò, perchè l'articolo dell'egregio prof. Torossi non ci persuadere.

Nessuno contesta ai professori il diritto di fare politica - fuori della scuola, che s'intende. Ma poichè nella loro federazione tutti potevano finora entrare, qualunque fosse la fede politica di ciascuno, perchè dell'associazione la politica era bandita; troviamo logico e giusto che quelli che vi erano iscritti e non condividono l'idea che si dovesse proclamare l'adesione della società al radicalismo, se ne staccino o rinuncino ad entrarvi.

Ne saremmo considerati - speriamo - « nemici della scuola », e per questa nostra opinione francamente manifestata. Siamo convinti che sia troppo esiguo lo stipendio assegnato ai professori e non adeguato né alla loro missione e né agli aumentati bisogni della vita. Siamo convinti anche che il Governo manchi, verso gli insegnanti, in più modi: e col non prendere con sollecitudine maggiore in esame le loro domande e con l'abusare della sua facoltà di nominare « incaricati » (dei quali creiamo vi sieno in complesso oltre 1400, in tutta Italia) per lesinare poche centinaia di lire sullo stipendio di ciascuno e col far *sovrivere* i compensi per le « parallele » e col cercare tutta la via per ridurre - quando l'insegnante ne ha diritto gli assegni di pensione - e già giù, fino alle ingiustizie ed ai favoritismi dei quali si ebbe il più scandaloso esempio ai tempi del famigerato ministro Nasi, che l'abbarazzazione dei suoi concittadini vorrebbe rimandare al Parlamento. E crediamo sia dovere del Governo di togliere queste cause legittime di malcontento.

Ma ciò non giustifica, a nostro parere, il voto del Congresso di Roma. Perché, o si dà a quel voto il significato di dedizione all'estrema sinistra, formata di coloro che sono apertamente nemici delle istituzioni che ci reggono e perfino dell'ordinamento attuale della Società - e allora il clamore intorno al voto è ben giustificato e giustificatissimo sono le dimissioni da soci che essi annunciano numerose

di arrivare all'ultimo gradino, saprò uccidermi... Tu padre dunque... Ah, sì! tuo padre ha una figlia da collocare, e la cade ad un milione colla speranza che quegli lo aiuterà a rimetterla... Ah! ah! ah!... Ottima idea, veramente!... E tu, che cosa farai? - Obbedirò, se ci sarà bisogno - risponde Manuella freddamente. - Senza esitazione? - Ho domandato un giorno di tempo per riflettere. - Perché? - Volevo prima vederti, volevo sentirti... Ora è fatta: Ho compreso quel che ti bastava di me ad appagar le tue brame... - Manuella!

Ah! - mormorò la giovanetta con amarezza patosa. - Dovevo prevederlo, dopo la mia caduta!... Ho aspettato di giorno in giorno che tu mi dicessi: « Vuol essere mia moglie? » Ma quelle parole non sono mai venute. Fui sciocca e vici! meno di te, però, sai!... Fui sciocca e vici, dapprima per averti creduto, in seguito per averti amato ancora ciecamente, senza capire che non era l'anima mia che tu bramavi, sibbene il mio corpo... Vite!

Continua.

# Le « Bocche di Cattaro », interessante descrizione.

Pubblammo ieri una corrispondenza da Vienna, nella quale si annunciava il contemporaneo invio di una traduzione. Oggi è d'uno posto alla traduzione stessa, la quale ci sembra davvero molto interessante.

E' una corrispondenza del barone E. de Bieder-Kriegstein alla Zeit di Vienna e descrive le fortificazioni austriache di Cattaro, chiudendo con qualche frase alla "Indirizzo dell'Italia".

La descrizione è vivacamente colorita e si legge anche con diletto.

## LA GIBILTERRA AUSTRIACA.

Nella rada di Cattaro, Settembre.

Noi siamo sul ponte di comando, ed osserviamo giù verso il sud, proprio là, dove la sassosa, dalmatica costa, termina in una bassa prealpe, e sulla di cui punta, un fabbricato quadrangolare, al pari di un dado tinto in un bianco smagliante, si distacca chiaramente e nettamente sull'orizzonte color turchese d'un cielo estivo. Là, girando questa prealpe, giace l'ingresso della nostra « Gibilterra austriaca », come tanto volentieri la chiamano i nostri ufficiali di marina — alludendo all'imprendibile porto di Cattaro. Con entusiasmo mi parlano delle formidabili fortificazioni gli ufficiali del piroscato Licydiano, che mi sono vicini; fortificazioni che ad ogni flotta nemica renderebbero impossibile l'entrata nel porto; e perciò preso il mio potente cannocchiale, cerco di trovare questi porti.

E non occorre mica cercare a lungo, poichè essi si alzano dappertutto, chiaramente e palesemente, così che persino un profano, che non sapesse distinguere una colubrina da una caldaia da cucina, non potrebbe non vederli. E questo è il loro più grande errore.

### I primi due forti.

Noi ci avviciniamo rapidamente. A settentrione dell'ingresso della baia, su una bassa lingua di terra, vediamo due forti corazzati (torri corazzate) che sono lavorate (incemento ormale batone) e sono posti sul vertice della collina, mentre l'Alpha e l'Omega della fortificazione moderna, insegna che le torri devono essere fabbricate tanto sottoterra, che solamente le canne dei cannoni emergano dal terreno, e dipiù che il betone deve essere tutto con picche irregolari, ed approfondite nel terreno, in modo da confondere e nascondere la esistenza della torre corazzata.

Certamente, anzi, in un forte moderno si sarebbero adottati i cannoni, che dopo aver scaricato il colpo, automaticamente spariscono. E se poi per soprappiù si avesse ad adoperare polvere senza fumo, allora l'assaltatore dovrebbe almeno per più ore palpare, dicò così nell'oscuro, prima di poter con sicurezza precisare la posizione dei pezzi, e dopo ancora si troverebbe nell'imbarazzo, quando volesse efficacemente combatterli.

Ma come sono oggi costruite, il valore di queste due torri corazzate è assolutamente illusorio; e anzi, non soltanto illusorio ma dannoso, poichè servono come un potente aiuto quale mirino, per bombardare i forti retrostanti, che si elevano a vista totale.

### Un terzo forte

Alla punta di questa lingua di terra, e sotto ad un grande e bianco fabbricato, trovasi un altro forte famoso, che serve come rapimento dei sensi a tutti i fotografi, nonché a tutte le signore sentimentali che lo vedono.

Esso si gira in un bel semicerchio, intorno alla vetta pietrosa, e si erge sopra tre piani dalla sua base prealpina. Dappertutto parapetti bianchi lisci, con muri a spigoli acuti. Sul secondo piano quattro cannoni di piccolo calibro, con corazzato scudo, che mirano con temerità ad artiglieria i parapetti inferiori.

Cosa possa fare, di che utilità sia e che scopo abbia veramente questo forte, che sembra la ristaurazione d'un antico forte veneto, o meglio una riparatura ai ruderi di un antico forte romano, è per me un mistero, un profondo mistero.

Esso è visibile in un raggio di circa 10 o 12 miglia marittime, e visibile in tutti i suoi particolari, distintamente; e, secondo i miei colloqui — qui tratto la cosa generalmente — basterebbero tre granate di un cannone da 15 cent. per piano per avere, dopo dieci minuti, un ammasso di rovinacci.

Se qui, invece di questa fortificazione da parata, si avesse una buona torre corazzata, essa avrebbe assai maggior valore che questa romantica posizione che allarga il cuore di tutti i turisti... e dell'inimico, ma non potrebbe mai corrispondere al compito a cui è destinata. Possa esso forte cadere sotto l'andana dello stato maggior generale e sparire! Noi non dobbiamo pensare a raccolte archeologiche o ad un'adorazione di quel che facevan gli avi, quando si trattava della difesa del paese.

### L'isola fortificata

Al sud dell'entrata esterna, sta un'isola che avrà per circonferenza circa un jugero, e si alza forse dieci metri dal livello del mare?

Qui emerge un fabbricato circolare in mattoni rossi, in cui vi sono sei potenti ferrate.

Quest'edificio dev'essere stato restaurato ancora sotto la dominazione francese, e sembra essere armato ed occupato militarmente.

Come oggi si trova, se non danneggia, esso non riesce utile certamente; ma se venisse restaurato secondo le regole moderne, e quindi fosse eretta una stazione per mine a torpediniere, quel luogo potrebbe diventare come il punto principale delle fortificazioni locali. In ogni caso, esso non è indispensabile; e se mai il nemico avesse ad impossessarsene, non lo potrebbe tenere a lungo, stantochè i cannoni dei forti vicini lo obbligherebbero ad abbandonarlo. Ma sempre piuttosto che tenere in piedi questa gemma anticaglia, sarebbe meglio rimodernarla od abbatterla.

### I forti imprendibili

Ma adesso rivolgiamo l'attenzione ai forti effettivi, moderni ed imprendibili! Su tutte le colline che circondano l'entrata nella baia, se ne vedono due, imponenti, minaccianti e prepotenti. Forsa quello che sta più al sud è troppo alto, per poter vantaggiosamente colpire obiettivi che fossero a distanze brevi; ma in compenso il forte che sta più al basso, toglie questo inconveniente e rende possibile un tiro efficace anche a distanze minori. Dunque una completa l'altro e possono aiutarsi vicendevolmente.

Dell'armamento di questi forti, non ne sappiamo nulla, ma a giudicare dall'ambiente disponibile, nessuno di essi può portare più di quattro cannoni di grande calibro — così che l'armamento di tutti e quattro i forti può tutto al più essere di venti cannoni, il cui effetto o potenzialità guerresca — si può paragonare a quello di due navi da guerra di prima classe, anzi a due incrociatori di prima classe.

Questo è, dopo tutto, pochissimo, poichè una nave da battaglia moderna porta da sé sola 10 cannoni di grosso calibro, e se mai poi si avesse a mostrarsi una squadra nemica di sole 4 corazzate, queste basterebbero per avere una potenzialità di fuoco già doppia che quella dei nostri forti. Qui si può osservare che i cannoni d'una forte hanno un duplo anzi un triplo valore, che quelli d'una corazzata. D'accordo; ma allora è assolutamente indispensabile — di usufruire sino all'ultimo di tutti i vantaggi che gode il cannone terrestre, prima di tutto la invisibilità del forte, che deve essere raggiunta con tutti i mezzi possibili ed immaginabili.

Ma non esistono al mondo forti più facilmente visibili che quelli di Cattaro in Dalmazia. I dossi delle colline sono tutti coperti con cespugli verdeggianti e su questi si distaccano gli acuti muri dei glacis delle fortificazioni — spigoli che sono formati da una terra rossa — che poi ha per sfondo per altri 5 chilometri le Alpi, nel più smagliante bianco possibile; così che i forti sembrano proprio quei bersagli che si adoperano nelle scuole militari. Davanti, il mare Adriatico col suo bel turchino — poi un finissimo tratto bianco, a' piedi della collina — e poi di nuovo un verde folto senza macchia di sorte, e tutto poi coronato della terra rossa dei glacis — che si distaccano dallo sfondo bianco, in modo tanto solenne, che neppure il più imbecille d'un capo pezzo a cui si avesse a confidare un cannone da nave — potrebbe sbagliare il colpo.

Ma perchè non si ricopre i glacis con cespugli, o meglio con erba da campo? Perchè non si rendono impercettibili, come ho osservato altrove? Sembra un paradosso. Ma il forte moderno che si vede — non deve essere visto — ma solamente supposto. Certamente, i forti che sorgono intorno a Cattaro sono, per il profano, imponenti e tremendi, ma se si vuol coprire i glacis solo allorchè una minaccia di guerra è alle porte; credo che allora la cosa sarà troppo tardi. Forse a farlo apposta non piovrebbe, e l'erba non avrebbe a spuntare, e se mai poi spuntasse, allora il suo verde pallido si distaccerebbe tanto bene dal verde cupo delle piante più vecchie e dal bianco esistente, che ci juterebbero ben poco.

### Le stazioni per le mine.

Allorchè arriviamo alla bocca della baia, onde porre un passeggero di Castelnuovo a terra, gli ufficiali di bordo mi mostrano e mi rondono attente a due piccoli ed insignificanti edifici anche in cemento armato — e che giacciono sulle due parti della spiaggia — e sono, come essi dicono, le stazioni per le mine e torpedini per mine comouanti ed esplodenti per mezzo di un apparato posto in terra — e di più, dei tubi lancia-torpedini. — Di quelle a questi ve ne devono essere probabilmente tre per ogni parte. E qui mi domando: « Ma devono proprio saper tutti, dove giacciono le nostre stazioni da mine? »

Non è già troppo che il nostro avversario lo sappia (giacchè nascondere queste cose è quasi impossibile); ma proprio lo deve sapere persino l'ultimo dei mariniani?

Ecco ancora un effetto della nostra cordialità austriaca, quando non sia il piacere di darci un'aria di speciale importanza, per imporre con questa conoscenza di segreti militari su uno o su molti!

Così ultimamente un ufficiale di artiglieria mi ha raccontato ingenuamente le cose le più interessanti riguardo i nuovi cannoni; e se io stesso non gli avessi osservato che simili cose non sono adatte per orecchie borghesi, egli avrebbe continuato e chi sa dove sarebbe andato a finire colle sue confidenze! In altri paesi, si devono pagare con somme enormi i segreti militari; da noi, invece, semplicemente chiacchierando, si può tirar fuori ciò che si vuole da queste « goccioline umane » che sono gli ufficiali.

Se non caso da strapparsi i capelli! Ma ritorniamo alle nostre stazioni per le mine.

Dacchè la loro posizione è la più esposta che sia possibile, basterebbero in tutti i casi alcune granate di grosso calibro per farle sparire. Anzi, dove giacciono sono affatto inutili il nemico, se è arrivato nel passaggio interno, ha dovuto prima di tutto far tacere i forti che dominano questo passaggio, e la loro distanza è dal mezzo del canale circa ottocento metri, ed allora anche il valore della stazione delle mine diventa illusorio. Ma se pure se ne vogliono costruire di queste, sebbene mine che vengono fatte esplodere da terra, oggi quasi non si adoperano più; allora la piccola che più sopra abbiamo menzionata, è certamente più adatta allo scopo.

Come oggi lo si può osservare nell'estremo Oriente, il bombardamento d'una fortezza ha luogo ad una distanza che è la maggiore possibile, ed oggi non si ci porta come in altro tempo, a 500 metri dalla distanza d'un forte per bombardarlo.

### Che cosa varrebbe l'aver preso Cattaro?

Dalla presa di Cattaro il nemico non avrebbe nessunissimo vantaggio.

Ha esso trionfato sulla flotta austriaca?... allora Cattaro cade da sé — ed esso non può valersi di questa piccola città; chè, lontana dalla sua base d'operazione, non possiede un territorio che abbia risorse, neppure come quartier provvisorio.

E la stessa flotta austriaca non può adoperare quel porto, che come nascondiglio ed anche per breve tempo, e mai come un punto di appoggio, giacchè è troppo lontano dal Quarnero, base naturale d'operazione.

Se una squadra si rifugiasse in quel porto, o vi si avesse a nascondere, allo scopo di sorprendere improvvisamente il nemico; essa dovrebbe, per non venir imbottigliata, rendersi assolutamente indipendente e non attaccarsi alle fortificazioni che sono così insufficienti.

E precisamente un nascondiglio così ideale diventa una Capua fatale per ogni squadra minacciat; poichè di là, trovandosi al sicuro, essa certamente non andrà a rischiarsi. Avana e Sant'Iago di Cuba informino. Allora bisogna che la potenzialità di difesa e l'estensione di tiro del forte, in caso che una squadra bloccata volesse fare una sortita sino a che essa possa salvarsi, deve essere tale che questa flotta possa venire validamente sorretta dal fuoco dei forti. Ciò che nel caso di Cattaro, e per le addotte ragioni, per ora è materialmente impossibile. Si deve quindi l'ideale valore di questa nostra Gibilterra, farlo scendere più in basso, e non calcolarlo una rupe — sulla quale ogni colpo deve infrangersi. Già allorchè fui nella scuola dei cadetti, ci si diceva essere Cattaro imprendibile; oggi sono diventato al riguardo molto più scettico.

Ciò che dà a questo porto un gran valore si è la sua imprendibilità da parte di terra. Da manovre di sbarco esso è protetto dai suoi scogli che sono impraticabili, e la sua baia, se fosse razionalmente fortificata, potrebbe ad una flotta battuta essere un Buon Retiro non raggiungibile — e che potrebbe attendere l'esito della guerra terrestre senza trepidazione alcuna.

### Mentre gli Italiani...

Su Cattaro ci sarebbe da parlar molto, anzi spero che non tutti troveranno altri punti deboli come questi che mi hanno impressionato e sui quali è cosa di disrezione il tacere.

Mentre gli italiani con tutta fretta rimettono in buon assetto il loro quadrilatero, credo sia per noi anche il vero momento di fare un piccolo controllo nelle fortificazioni del nostro Adriatico. E se anche il pericolo non è propriamente prossimo, quanto il nostro irrequieto vicino lo suppone; non sarà certamente dannoso il mostrargli che anche noi siamo al posto e ci prepariamo.

Il Tolef della Patria porta il n. 1-68

# CRONACA PROVINCIALE

## FLAIBANO.

### — Le « visite » del ladri.

13. Nella notte di domenica scorsa in ben cinque case i ladri fecero atto di presenza, e fra i danneggiati vi è una povera sarta, alla quale furono rubati due a litri che aveva in lavoro e gli attrezzi della macchina da cucire.

Ieri notte, poi, al Mugugno di Cisterna, fu rubata una cavalla del valore di 140 lire.

Si voleva attribuire i furti di Flaibano ai due furfanti che giravano la Carnia e le montagne sopra Spilimbergo; ma c'è non è verosimile, perchè uno di essi fu già arrestato; in secondo luogo, i furti di Flaibano non si potevano perpetrare che da diverse persone riunite; terzo, che bisognava aver perfetta conoscenza delle abitudini e famiglie: quarto che i furti non si potevano eseguire se non approfittando della burrasca di vento avvenuta in quella notte, e quindi da persone abitanti in quelle vicinanze e non lontane.

Certamente che l'inverso si prepara con brutti auspici, ed è necessario studiare un provvedimento; ed aumento delle stazioni di Carabinieri, o squadre volanti che girino di notte qua e là. L'insaputa... dei ladri; ed in ogni caso applicar dei fanali nei punti più importanti degli abitati.

## PALMANOVA.

### — La IV. del Faust.

Teatro splendido con intervento di notabilità d'oltre confine, applauditissimi tutti gli artisti ed i cori. Sempre di più apprezzata la dolceissima « Margherita » specialmente nell'aria del « gioielli ».

Sabato Domenica V. e VI. rappresentazione. Si vedono due piene.

### — Per le feste

che avranno luogo domani venne concesso un treno speciale, in partenza da Palmanova per Udine alle ore 24.

### Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani in Pizzia V. E.

1. Marcia « Savoia Petrovich » Lugria
2. Mazurka « L'anora » R. Serenna
3. Sena e Duetto « La forza del destino » Verdi
4. Pat-Pourri « Le campagne di Comelle » Pianquette
5. Marcia « Mafalda » A. Blasich

## SPILIMBERGO

— Arresto che non è avvenuto. I fratelli Lena ancora a spasso.

Sulla Patria del Friuli di giorni fa si leggeva che uno dei fratelli Lena, che da tempo girano la Carnia inseguiti dalla benemerita arma, era stato arrestato dai carabinieri di Spilimbergo, e si aggiungeva anche che l'operazione era stata eseguita dal maresciallo signor Baldarin.

Passo assicurarvi che dai carabinieri di Spilimbergo il Lena non venne arrestato.

Da oltre un mese, poi, questa stazione è comandata da un vice brigadiere, essendo il maresciallo in supplenza a Maniago; e il maresciallo, signor Baldarin è di stanza a S. Vito al Tagliamento. Bene informato, quel corrispondente!

## POREDONE.

— Un autore drammatico perdonosene.

« Triste rifugio », dramma in un atto del concittadino Peruzzi Luigi.

L'altra sera al « Coiazzi » venne rappresentato per la prima volta un dramma, intitolato: *Triste rifugio*, del signor Luigi Peruzzi, nostro concittadino. Il teatro era affollato, e grande l'aspettativa.

Il fatto, che riassumiamo in poche parole, si svolge nella casa di un ricco scapolo, rotto al vizio. Una giovane incinta, contrastata dai genitori ne' suoi amori, è trovata svenuta sotto l'atrio del palazzo e viene ospitata nella casa del ricco signore. Questi se ne invaghisce e vuole farla sua, ma ne è impedito dal domestico che indovina il malvagio proposito del padrone.

Questo primo tentativo del signor Peruzzi nell'arte drammatica fu per lui alquanto lusinghiero.

L'autore fu alla fine dell'atto chiamato all'onore della ribalta.

Ci viene assicurato che martedì della ventura settimana verrà rappresentato un nuovo suo lavoro.

## S. DANIELE

— In Teatro.

14. Iersera un pieneone al nostro teatro. Da gran tempo non si vide un pubblico così numeroso gremire la nostra sala. Il signor Drossi fu efficacissimo nel *Povero Piero* del Cavallotti, e replicatamente chiamato al presentito. Lode anche agli altri artisti, specialmente alla signora Drossi, ottima Anita, ed al caratterista Mosca, che recò con naturalezza e verità la difficile ed antipatica parte di Gustavo.

Cavallotti trionfò completamente anche nel nostro piccolo paese, e merito di ciò spetta anche, anzi molto, agli attori che ce lo seppero far gustare nella sua delicatezza infinita d'anima nobile e d'artista eletto.

## GEMONA

— Consiglio della Società « Pro Gemona ».

14. — In uno di questi giorni, passati al raduno in seconda convocazione il consiglio della società « Pro Gemona ».

Aperta la seduta, la Direzione informa il Consiglio che il Presidente della società, dott. Federico Pasquali ha rassegnato, le sue dimissioni della carica assegnatagli per motivi di famiglia, i quali gli impediscono di attendere come vorrebbe al bene del sodalizio. Poichè il segretario Giove legge la lettera, colla quale il dott. Pasquali, richiamando altra diretta allo stesso prima ancora delle feste Broiliane, presenta le sue dimissioni. La Direzione, dopo aver partecipato al Consiglio le pratiche fatte col dott. Pasquali per farlo recedere dal diviseamento preso, e accennato alle dolci pressioni usate verso di lui perchè riacettesse l'incarico; propone con sommo rincrescimento l'accettazione della rinuncia e la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della società Pro Gemona dolente che la Direzione non abbia potuto ottenere il ritiro delle dimissioni date dall'egregio dott. Federico Pasquali della suprema carica sociale da esso per breve periodo di tempo ben degnamente coperta, a malincuore la accetta, invitandogli con riconoscenza i sensi della più alta gratitudine augurandogli che la serie dei presidenti della Pro Gemona, da lui si bene aperta, abbia ad annoverare molti suoi imitatori ».

Votato ad unanimità il predetto ordine del giorno, il Consiglio incarica la Direzione di verbalmente portare il suo saluto ed il suo plauso al dott. Pasquali e di comunicargli l'ordine del giorno stesso.

Poi stabilito per domenica 16 corrente di riunire l'assemblea per la nomina di quattro consiglieri e la riforma dell'art. 17 dello statuto sociale nel senso che saranno valide le deliberazioni prese anche con undici consiglieri presenti dopo mezz'ora aperta la seduta.

## — Teatro.

Prossimamente la compagnia drammatica diretta dall'artista Sergi nella Sala Sociale darà un corso di rappresentazioni. Il Sergi fu altra volta da noi.

## — L'arresto d'un ladro.

Lo sconosciuto che l'altro giorno derubò di ottanta lire il corriere Donada, nel mentre dormiva con lui nel fucile di Pietro Cucchiero oste di T. boghe, (Campo di Gemona), pare sia stato arrestato in quei di Buia dai carabinieri di quella stazione.

## MOGGIO.

— L'on. Valle in visita nel collegio. 14. — L'on. Valle, accompagnato dal Sindaco e da alcuni notabili di Chiussaforte, nonché da questo Sindaco cav. Fraaz, giunse qui ieri mattina alle 10.

Questo paese, che tanta gratitudine e riconoscenza gli deve, per gli innumerevoli benefici ricevuti, fecogli accoglienza fraterna, cordiale e sincera.

Pure a Rasis, ove recessi nel pomeriggio facendo ritorno a Moggio la sera, fu accolto con cordialità spontanea.

Come a pranzo, così a cena convennero nell'Albergo Leon Bianco parecchi amici dell'egregio Ospite. Le ore volarono fra la più schietta allegria con piena soddisfazione di tutti i Commensali.

Il cav. Valle è partito stamane.

## SACILE

— Mercato bovino.

14. — Molti animali e affari discreti, ieri, sul mercato. Preferiti i buoi da lavoro per le semine del frumento, e pagati a prezzi cari.

Anche le vacche con o senza lattinzoli ed i vitelli presso l'anno, molto ricercati e sostenuti. La carne, sia di soriana che di buo, bene rappresentata, sempre richiesta, ottenendo un prezzo medio variabile dalle lire 125 alle 140 il quintale di peso netto. I vitelli lattanti pel macello al prezzo medio di lire 85 alle 92 il quintale peso vivo.

## MANIAGO.

— Feste andose.

(P. r.) — Questa notte, dalle 11 alla mezzanotte, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del negoziante G. B. Mazzoli-Nisio.

Comodamente girarono per tutte le stanze del pianterreno, aprirono tutti i cassetti, si presero una collana d'oro di valore, e circa 35 lire in rame. Entrarono nel magazzino sale e tabacchi, senza però, esportare un solo sigaro. Si vide che si trattava di ladri non fumatori; i Carabinieri indagano; ma verranno scoperti gli autori?

# CRONACA CITTADINA

— Programma

dei pezzi di musica che la banda del 24 o Reggimento Cavalleria (Vicenza) eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia Municipale

1. Marcia « Napoli » N. N.
2. Mazurka « Al chiaror di luna » Tarditi
3. Pat-Pourri « Norma » Bellini
4. Valzer « Carl Riordi » Popp
5. Sinfonia « Marta » Floren
6. Marcia « Firenze » N. N.

**UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE**  
VIA PALLADIO

## Impianti di Riscaldamento

termosifone e a vapore  
Cataloghi e progetti gratis

Municipio di Udine.

Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

Premiata Farmacia  
**Giulio Podrecca**  
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75 grande L. 3.

Il Ferro Chiuso Sabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix o medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

OCASIONE, cedevi pianoforte marcia coda a prezzi modicissimi causa partenza famiglia privata.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

**Gabinetto dentistico**  
D. Luigi Spellanzen  
Medico Chirurgo  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine, Piazza del Duomo 3

**Deliberazioni di Giunta.**

Nella seduta di ieri, la Giunta Municipale, passò alla nomina delle Commissioni per la refezione scolastica, nelle persone dei signori. **Aquileia:** Carlini Cesare, Bissatini Giuseppe, A. L. Moro; **Bruni Enrico** e **Cossio Antonio**; **Cussignacco:** Spezzotti Ettore, Pagan Camillo; **Duomo:** Quaragallo Antonio, Bianchi Vittorio; **Gemona:** Lestuzzi Luigi, Contardo Francesco; **Grazzano:** Zambelli dott. Tacito, Benedetti Luigi; **Mercato Nuovo:** Davide Bassone Lorenzo, Feruglio G. Batta; **Poscolle:** Sabbadini Luigi, Zugolo Francesco; **Pracchiavio:** Mattioni Vincenzo, Presani Giuseppe; **Ronchi:** Miani Luigi, Contardo Antonio; **Villalta:** Bruni Enrico, Vittorio Pietro.

Il Fece voti che il Consiglio Amministrativo dell'erigendo Ospizio Cronici, determini che in via interinale, e fino a quando non sarà possibile l'eruzione di uno speciale fabbricato, sieno erogate le rendite dei fondi raccolti nel ricovero dei cronici agli istituti cittadini esistenti, ed incaricò l'assessore comm. prof. Domenico Pascale, membro del Consiglio predetto, a rendersi interprete, in seno di quel Consiglio, di questo desiderio della Giunta Municipale.

III. Diede parere favorevole allo schema di Regolamento per l'azienda della officina del gas, compilato dalla Commissione speciale a termini delle disposizioni della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; e del relativo regolamento di esecuzione.

**Contro i ritardi ferroviari.**

IV. Deliberò inoltre di associarsi alla Camera di Commercio nella azione energica che è necessario esercitare verso il Governo ed incaricò il Signor Sindaco e l'assessore on. Girardini, deputato del collegio, d'accordarsi all'uopo col Presidente della Camera di Commercio.

**Ecco l'ordine del giorno, votato in proposito dalla Giunta:**

Presse notizia della lettera di corr. del sig. Presidente della Camera di commercio di Udine e provincia, il quale invita il sig. Sindaco ad unirsi alla Camera di commercio in un'azione, perchè il lamentato, dannoso e pericoloso inconveniente dei ritardi normali che tutti i treni e specialmente quelli diretti, subiscono, la

**Giunta Municipale**

ritenuto che l'origine principale di tutto ciò, risiede nell'antica passiva dell'Impianto generale delle ferrovie, il quale non interviene con l'energia necessaria presso la R. A. onde ottenere non fosse altro, che la stretta osservanza delle prescrizioni regolamentari; ritenuto che l'affluenza sempre crescente dei viaggiatori esiga la immediata istituzione di nuove coppie di treni diretti ed omnibus onde distribuire la gran massa di passeggeri su di un numero maggiore di treni; ritenuta la necessità che tutti i treni diretti circolanti fra Mestre, Pontebba e Cormons, sieno forniti di vetture di III. classe;

**la Giunta Municipale**

mentre deplora questo stato di cose veramente anormale dal quale hanno origine le frequenti avventure e danni rilevanti al commercio ed al pubblico tutto, delibera

**di associarsi alla Camera di Commercio nell'azione energica che è necessario esercitare verso il Governo ed incaricò il Sindaco e l'assessore on. Girardini, deputato del Collegio, di accordarsi all'uopo col Presidente della Camera di Commercio.**

**Il giubileo di un parroco.**

Or son 25 anni, il rev. Sacerdote don Luigi Indri, faceva il suo trionfale ingresso — quale parroco — nella chiesa di S. Quirino.

In tutto questo lungo periodo di tempo il buon prete seppe sempre più cattivarsi l'affetto dei suoi parrocchiani, per i sentimenti di bontà e di ardente carità che in lui mai vennero meno.

Ed ora i parrocchiani stessi per solennizzare la lieta ricorrenza vogliono provargli questo loro affetto e hanno stabilito di festeggiarlo con una messa solenne, nella mattina di domani. Nelle prime ore del mattino stesso in banda di Felatò percorrerà le vie della parrocchia e verso le 18 si terranno concerti della banda predetta e da quella di Paderno.

Alla sera, illuminazione a gas della facciata della chiesa e il canale della roggia sarà illuminato da palloncini alla veneziana.

**GLI SPIGCIOLI DELLA CRONACA.**

— Marcelino Bernardino di anni 35, facchino di Udine, ieri sera, ubriaco fradico, morì al polce di destra il cuore della «Nave» Ermanno Gil, che cercava allontanarlo dall'esercizio, perchè commetteva disordini.

**LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.**

**Unione esercenti.** — Ieri a sera il Consiglio dell'Unione Esercenti tenne seduta. Presiedeva il presidente cav. Antonio Beltramo.

Si passò alla nomina di commissioni per fare nuovi soci e per la sottoscrizione del tabaro sociale.

Non diamo i nomi delle persone scelte a far parte di queste speciali commissioni, stante che ancora non si sa se tutti gli eletti, accetteranno la carica.

**Circolo socialista.** — Domani, alle 15, l'avv. Driussi, terrà al Circolo socialista una conferenza sull'utilità dell'istituzione di un forno municipale per la quale si terrà in breve il referendum del corpo elettorale.

**Associazione impiegati comunali.** — Ieri sera furono convocati gli impiegati del dazio consumo, sotto la presidenza del Consiglio direttivo dell'associazione fra gli impiegati comunali. Si trattò l'argomento del miglioramento economico dei dazieri, ed i dazieri stessi, grati di quanto l'associazione degli impiegati ha fatto in loro favore, rilasciò alla stessa ampio mandato per tutte quelle pratiche che dovessero ancora esperirsi presso la rappresentanza cittadina, all'effetto di ottenere il tanto invocato miglioramento.

Fu deplorata l'assenza di un impiegato daziario e sappiamo che a titolo di protesta, il locale comitato della federazione dei dazieri, intenda presentarsi le proprie dimissioni.

**Circolo repubblicano A. Andreuzzi.**

I repubblicani, riunitisi ieri sera in assemblea generale, per discutere in merito alle prossime elezioni, deliberarono di attendersi rigorosamente ai deliberati del Congresso nazionale di Forlì e regionale di Treviso; di portare un candidato proprio e qualora succedesse il ballottaggio, d'appoggiare il candidato che darà fede antimonarchica.

**Società operaia.** — La seduta consigliare di ieri sera è andata deserta, per mancanza del numero legale.

**I ferrovieri e lo sciopero generale.**

Nell'oscurità della sberba fuori porta Aquileia, convennero ieri sera in seduta una ottantina di ferrovieri. Preseziavano anche i delegati della Camera di Lavoro, Silvio Savio e D'Agostini.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei ferrovieri di Udine avuto sentore che le amministrazioni ferroviarie, hanno in animo di aizzare qualche rappresaglia contro quei compagni che durante il recente sciopero generale, furono solidali con i lavoratori d'Italia considerato che un tale fatto sarebbe un feroce insulto alla libertà ed al progresso ed inoltre a tutta la classe dei ferrovieri

delibera di restare solidali con tutti i ferrovieri e le amministrazioni intendessero prendere qualche provvedimento in merito allo sciopero generale.

**Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di **Tartagna** ved. Vittoria ved. di Pramperto: Nardini avv. Emilio L. 1, Feruglio D. Francesco di Rbis 2, Passero Del Giudice Enrico 2, Famiglia Meoli-Tescano 5, Pittacco Ing. Luigi 1; di **Niprie Luigi**: Zanini Romolo L. 4, Licardo Luigi 1; di **Sbuelz Gio.** Batta di Tricostimo: Zanuttini D. R. Galmo L. 2, Batocchetti Famiglia 2, Marcolini Pietro 1; di **Mamoli cav. Ferdinando**: Pitotti Francesco L. 4; di **Massarini Etica** di Torsa: Pancini Giacomo e Famiglia L. 2; di **Cantoni Antonio**: Del Torsio Cesare L. 1; di **Codutti Giuseppe**: Ferrucci Giacomo L. 4; di **Gervasutti Elisabetta**: Biasoli Armando L. 1.

— Offerta fatta all'Erigendo Ospizio Cronici in morte della **ca. Tartagna** ved. Pramperto: Comino e Marsangoni L. 2.

Offerta fatta alla Società Reduci e Veterani in morte della **ca. Vittoria Tartagna** di Pramperto: Consiglio della Società udinese di Ginnastica e Scherma L. 20.

**Impressione angosciosa in Russia.**

PIETROBURGO, 15 — Riese impossibile raccogliere e qualsiasi fonte informazioni precise sul combattimento proseguito ieri, 14, ma circolano voci vaghe allarmantissime, aggravate dal fatto che mancano finora telegrammi dai corrispondenti dei giornali che si trovano sul teatro della guerra.

La censura telegrafica è rigorosissima. Nei telegrammi ricevuti dall'estero si dice che la battaglia fu veramente gigantesca con perdite enormi di uomini da ambo le parti.

Dicesi che le perdite russe ascenderebbero a non meno di ottomila uomini; parlasi anche di un forte distacco russo circondato dai giapponesi, e di alternative di successi o rovesci.

La impressione generale è profondamente angosciosa. Il numero dei cannoni russi perduti nella giornata del 13 oltrepassa i trenta; nella giornata di ieri, per quanto si dice, ne avrebbero perduti un numero anche maggiore. (Disfatti, i telegrammi di fonte giapponese parlano di un centinaio di cannoni che i russi

**La riunione del medef com. dotti.**

Questa mane alle 10, nella sala maggiore del Civico Ospedale, si riunirono i sanitari della provincia ed i medici condotti appartenenti alla sezione friulana dell'associazione nazionale, per discutere sull'ordine del giorno, da noi in antecedenza pubblicato.

**La sessione dell'Assise.** Accorremmo ieri sera la prossima sessione dell'Assise, si aprirà col 16 novembre p. v.

Salvo eventuali eccezioni si tratteranno le cause seguenti, i cui incarichi sono tutti pronti; è molto probabile però che non tutte vengano trattate.

**Fabbro Valentino** di Pasian Schiavonico, per gravi lesioni; **Malacrida Emilio Enrico** per incendio; **Cepparo Giacomo** notaio e **Pippoli Augusta** per falsi; **Ganzini Angelo** per mancato omicidio; **Villalta e Zanata**, per violenza carnale e **Cocetta Giovanni** per rapina.

**Un prepotente.**

Ieri sera, verso le 21, carlo Luigi Martini fu Nasolombene, di anni 21, fabbro, nato a Trieste, domiciliato a Claut, senza fissa dimora, avvicinatosi alla pattuglia delle guardie di città, ivi di servizio, dichiarando di non sapere dove trovare a lloggio perchè sprovvisto di mezzi, si fece accompagnare all'asilo notturno, ove però non fu accolto, perchè senza documenti.

Il Martini, allora, incominciò ad inveire contro la guardia, dispensando anche pugni e calci, in modo che fu mestieri arrestarlo e condurlo in caserma.

La guardia Fortunati, riportò, nella lotta per ridurre il prepotente all'impotenza, contusioni al dorso della mano destra, giudicate guaribili in giorni 5.

**ULTIMA ORA**

**La battaglia continua.**

I russi ebbero 37 mila morti L.

VIENNA, 14. — La «N. Fr. Presse» ha da Roma il seguente computo delle perdite russe negli ultimi fatti d'arme: sabato morti 690, domenica 12 750, lunedì 7615, martedì 10.000. Però la cifra totale dei morti raggiungerebbe i 37 mila uomini.

**NUOVI TELEGRAMMI DEL MARESCIALLO OJIMA.**

PARIGI, 15. Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tachio: Il maresciallo Ojima inviò sul combattimento del 12 e del 13, un altro rapporto dicente: Mercoledì i contrattacchi del nemico che erasi ritirato in direzione di Panshiu, erano stati tutti respinti. Il nemico faceva mostra di battere in ritirata onde le nostre truppe presero, verso sera, l'offensiva in diversi punti.

Giovedì, allo spuntar dell'aurora, un movimento di imponenti forze di cavalleria comandata dal principe Canin contribuiva grandemente a far prendere alla situazione una piega favorevole.

Allora, la colonna sinistra e quella del centro dell'esercito di destra (generale Ocu) occuparono alcune colline strategicamente importanti, montandovi l'artiglieria.

Le operazioni dell'esercito del centro comandate (generale Nozu) continuarono soddisfacenti, avendo sloggiato il nemico da parecchi punti strategici.

Giunsero continuamente rinforzi alla miniera di tentai.

**I russi hanno perduto**

la chiave delle posizioni TOCHIO, 15. — Il maresciallo Ojima riferiva che gli eserciti di sinistra e del centro si erano impadroniti di parecchie posizioni strategiche, ma che l'esercito di destra non aveva ottenuto i risultati desiderati.

Un nuovo rapporto del maresciallo Ojima annunzia ora che, sopraggiunti rinforzi, una colonna dell'esercito di destra si è impadronito della chiave delle posizioni russe.

**Impressione angosciosa in Russia.**

PIETROBURGO, 15 — Riese impossibile raccogliere e qualsiasi fonte informazioni precise sul combattimento proseguito ieri, 14, ma circolano voci vaghe allarmantissime, aggravate dal fatto che mancano finora telegrammi dai corrispondenti dei giornali che si trovano sul teatro della guerra.

La censura telegrafica è rigorosissima. Nei telegrammi ricevuti dall'estero si dice che la battaglia fu veramente gigantesca con perdite enormi di uomini da ambo le parti.

Dicesi che le perdite russe ascenderebbero a non meno di ottomila uomini; parlasi anche di un forte distacco russo circondato dai giapponesi, e di alternative di successi o rovesci.

La impressione generale è profondamente angosciosa. Il numero dei cannoni russi perduti nella giornata del 13 oltrepassa i trenta; nella giornata di ieri, per quanto si dice, ne avrebbero perduti un numero anche maggiore. (Disfatti, i telegrammi di fonte giapponese parlano di un centinaio di cannoni che i russi

avrebbero perduto) In altro luogo è arrivato ieri notte un telegramma cifrato sulla battaglia odierna combattutasi durante la giornata; ma questo telegramma, probabilmente, non si pubblicherà che oggi.

**La flotta del Baltico**

non è partita per l'Estremo Oriente. PIETROBURGO, 15. — La partenza della squadra del Baltico da Libau nella notte dal 13 al 14 non fu che una manovra. La squadra è già ritornata in porto.

Secondo un telegramma pubblicato già l'altro giorno dal «Daily Mail» l'ultima ispezione dello czar alla squadra del Baltico avrebbe dimostrato che essa non era ancora in grado di partire per l'Estremo Oriente. L'ammiraglio Roschdestvenski avrebbe minacciato le dimissioni se si fosse insistito nel far partire la squadra nelle condizioni attuali.

Il figlio del generale Grippenberg agonizzante.

PIETROBURGO, 15. — Il gen. Grippenberg, comandante del secondo esercito mancese in formazione, è stato colpito da grave sciagura. Il suo figliuolo, che era ricattato ferito gravemente a Liaoiang, ora, in seguito alla ritardata amputazione d'una gamba, è agonizzante.

Scontro fra un treno militare e un treno merci.

CHIEV, 15. Presso l'elisevograd un treno militare diretto per l'Estremo Oriente cozzò contro un treno merci: 4 ufficiali e 16 soldati rimasero feriti mortalmente.

**I giapponesi continuano ad armarsi.**

MINNAPOLIS, 15. Otto sottomarini, evidentemente destinati ai giapponesi, sono giunti da Fairriver, sotto la scorta di agenti di polizia, per essere trasportati colla Great Northern.

**Inondazioni e piene. Vittime.**

BUDAPEST 14. — Si ha da Leningo che il fiume Mur è straripato, inondando una grande distesa di terreno. Le comunicazioni postali sono in gran parte interrotte.

LUBIANA, 14. — In causa delle piogge dirotte di questi giorni, straripò il torrente Bregogna, verso il territorio orato, causando gravi danni. Il castello da caccia di Gubrovza rovinò. Vi sono otto morti.

**La morte del Re di Sassonia.**

DRESDA, 15. — Nell'ultimo consulto medico tenuto al castello di Pillnitz, dove Re Giorgio giace infermo, si rilevò la debolezza generale e cresciuta del re, l'indebolimento delle funzioni cardiache, in seguito a disturbi nella nutrizione dei muscoli del cuore e degenerazioni morbose delle pareti dei vasi, fenomeni che causarono la gonfiatura delle estremità inferiori. La difficoltà di respiro e l'oppressione continuava.

DRESDA, 15, ore 7.10. Il Re Giorgio è morto stamane, alle ore 2.25.

**Lo stemma russo sfregiato a Milano.**

MILANO, 15. La notte scorsa, ignoti sfregiarono lo stemma del consolato russo, nella tranquilla, eccentrica via Vivaio.

Essi imbrattarono con vernice lo stemma, e tentarono di applicare un incendio, accendendo carta imbevuta d'olio sul portone, che ne rimase abbruciacchiato.

Il console ne informò il Prefetto, che attivò subito le indagini e provvide per una continua sorveglianza.

Luigi Montico, avvenuta responsabile.

**Da un anno la morte inesorabile colpiva**

Zavagno - Zardo Giovannina figlia, sposa e madre esemplare; ancora in tutti i Spilimberghi è vivo il ricordo e in questo giorno rivolgono un pensiero commosso alla di lei desolata famiglia a lo spirito suo immortale — della infinita anima dell'universo — atomo luminoso — giunga a traverso lo spazio senza confine — o Giovanna — dei parenti tutti memori dolentissimi — la eco di affettuoso ricordo. Oggi — anniversario della tua partita — a la tomba tua — da crudelissimo morbo dischiusa — pensieri e fiori — tributano i tuoi parenti e amici.

tu cognato Carlo Doria

**Ultima Moda**

Le signore che desiderano vestirsi all'ultima moda non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonché per camice, federe ecc. in nero, bianco o corato.

Vendiamo direttamente al privato e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio. SCHWEIZER & Co., Lucoma L. 74 (Svizzera)

Esportazione di stoffe. — Fornitori di Real Casa.

**SVILUPPO RAZIONALE DEI BAMBINI.**

I bambini sani sono la gioia e l'ornamento della casa ed è un dovere preparar loro tutto quello che può giovare al loro migliore sviluppo e prosperità fisica.

Un grande nemico della salute dei bambini è il catarro che rovina l'apparato digerente ed è un noioso e pericoloso impedimento per la gola ed i polmoni.

Fortunatamente esso è presto combattuto e guarito con la cura della Emulsione Scott.

La lettera che riportiamo, dalla signora Pagliai, ottocchè illustra l'efficacia curativa del rimedio mette in luce anche le sue ottime proprietà ricostituenti.

Firenze, 3 luglio 1903.

Un ostinato catarro bronchiale aveva estremato le forze del mio bambino, di appena due anni. Aveva la respirazione difficile, quasi rimpetiva, quasi rimpetiva per via di dormire. Anche le condizioni generali del suo organismo erano assai depresse e lo sviluppo tardivo.

Gli feci intraprendere la cura della Emulsione Scott e ne ebbe un giovamento inaspettato. Liberatosi poco a poco del catarro, cominciò a svilupparsi regolarmente, diventando ben presto forte e vivace.

All'inizio della cura non aveva messi che due denti, malgrado i suoi due anni d'età; ora li ha spuntati quasi tutti, senza risentire alcun disturbo.

ELISA PAGLIAI Via S. Nicolo, 50 p. p., Firenze.

Valga questo esempio a conforto di chi purtroppo è nel caso di dover pensare ad una cura. Aggiungiamo poi che le proprietà medicinali della Emulsione Scott servono non ai soli bambini ma per tutte le età. La differenza si manifesta solo nella durata della cura che sarà alquanto più lunga negli adulti e segnata quando da molto tempo il catarro si è radicato nel sistema. La guarigione avviene per tutti ed è per tutti radicale.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio», può avere il mittente carolina vaglia da L. 1.50 alla mercantile in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Due o tre studenti d'ottima famiglia troverebbero buonissimo trattamento, cure famigliari presso distinta famiglia. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

**LIQUIDAZIONE**

per chiusura di negozio La Ditta ROBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Pascolle (Piazza mercato del Pelame)

Avvisa che col giorno d'oggi a tutto dicembre s. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

**Libretti di paga per gli operai**

(Modello approv. dal Min. di A. e C.) Si trovano pronti alla premiata tipografia G. FULVIO - Cividale.

Prezzo cent. 10 Scontati per quantità considerevoli

Premiato Stabilimento Baccologico

**M. MOZZI**

Vittorio (Veneto) Direttore approvato dalla R. Stazione Baccologica di Padova Specialità

nei primi Inceci Giapponesi e Chinesi

Razze scelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibranzione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedera campioni, programmi e certificati

**Ferro-China-Bisleri**

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustra Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti» 13

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. — MILANO

**Terreni da vendere**

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi A. N. B. V. A. POVERA DI SANGUE COLICHI ALLICHI SCROFOLA PILLOLE DI BLANCARD SCIROPPO DI BLANCARD

**ACQUE MINERALI**  
Purgative - Rinfrescanti  
Dai Bagni di Montecatini (VALDINIEVOLE)

efficaci nelle digestioni lente e difficili, nei catarri di stomaco e degli intestini, nella stitichezza abituale e nelle emorroidi.

ACQUE tipo TETTUGLIO, REGINA, TORRETTA TAMERIGI

appartengono agli EREDI SILVESTRI ed analizzate dal celebre prof. E. BECHI

Flaschi da litri 2 e un 1/4 Cent. 50 Con tasse di ritorno . . . 45

Unico rappresentante con deposito ENRICO LOI UDINE

via Mazzini (ex S. Lucia) n. 6

**Per le scuole**

presso la LIBRERIA PAOLO GAMBIERACI si trovano vendibili tutti i TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le Scuole Tecniche Scuole Normali Ginnasio - Liceo Istituto Tecnico Collegio Uccellis Scuola elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria. Prezzi convenienti.

**GOZZO**

Premiato liquore antistomaco Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

Affittasi col giorno 15 Ottobre in Chiavris N. 8 Appartamento di civile abitazione al 1.º Piano composto di vani 7 ed orto

Per informazioni rivolgersi al Sig. VITTORIO SALVADORI.

**Stabilimento Baccologico Dott. V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO sola confezione del primo Inceci o Ilulari

Lo Ince. Giallo col Bianco Giappo Lo Ince. Giallo col Bianco Corea Lo Ince. Giallo col Bianco Chineso Lo Ince. Giallo indigeno col Giallo Chineso (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Serafini gentilmente si presta a ricevere in Udine le committenze.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dr. Gamberotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Pascolle n. 29 Visite GRATUITE ai POVERI Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia WILKINSON.

**Malattie d'occhio, gola e naso**

D. G. VITALBA, Specialista Visite tutti i giorni 11-12-13-17. S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

**Collegio Maniglia BARRIO**

ANNO XII VIGENZA - ANNO XII Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale) - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. M. BACCIO.

